

LE TAROT
presenta



I BACI E GLI INNAMORATI

Mostra di opere originali di celebri illustratori e disegnatori italiani e stranieri sul tema del bacio, degli innamorati e dell'amore

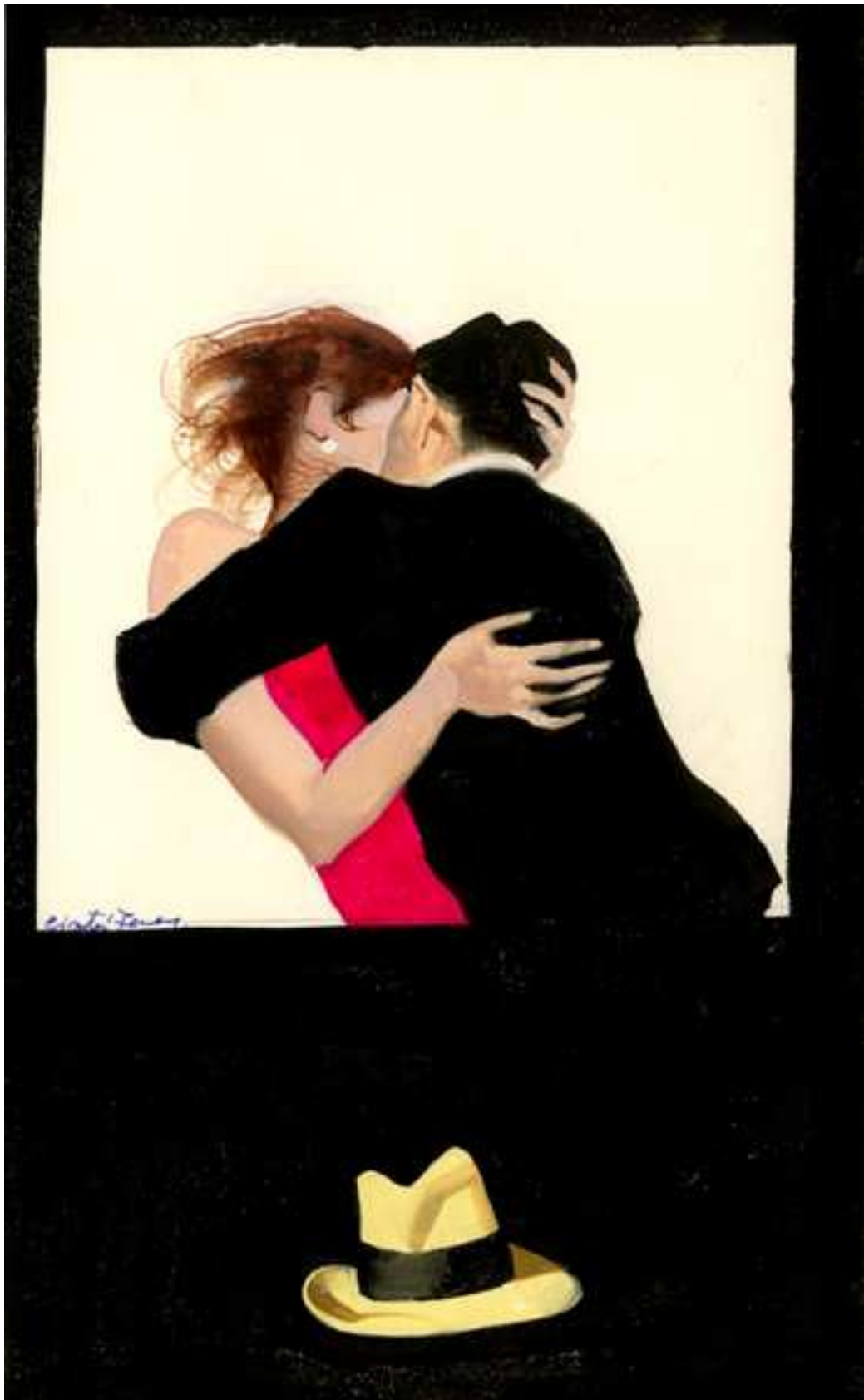
Nel lontano 1764 Voltaire, a proposito dell'amore, così scriveva nel suo *Dizionario Filosofico* :

“Se vuoi avere un' idea dell'amore, guarda i passeri o i piccioni del tuo giardino, oppure osserva il toro messo vicino alla tua giovenca; guarda il baldanzoso cavallo che due servi conducono dalla cavalla che lo aspetta tranquilla e scosta la coda per riceverlo; guarda come sfavillano i suoi occhi e ascolta i suoi nitriti; osserva bene quei balzi, quelle lievi impennate, quelle orecchie dritte, quella bocca che s'apre con piccole contrazioni, quelle froge che vanno dilatandosi, quel soffio ardente che ne esce, quella criniera che si drizza e ondeggia, quel moto imperioso con cui si slancia sull'oggetto che la sua natura gli ha destinato; però non essere geloso e pensa ai vantaggi della specie umana: essi compensano in amore tutti i vantaggi che la natura offre agli animali: forza, bellezza, leggerezza, rapidità”.

La mostra presenta una selezione di centocinquanta e più immagini originali realizzate dai più grandi illustratori e disegnatori italiani e stranieri. Una sezione della mostra è dedicata a Raymond Peynet, il disegnatore-poeta celebre per i suoi “fidanzatini”.

Di seguito presentiamo alcune opere esposte in mostra, corredate dal profilo degli illustratori.

Al termine vengono elencate altre tipologie di mostre sul tema dell'amore che potranno, su richiesta, essere abbinate a quella qui descritta, oppure presentate autonomamente.



Ferenc Pintér (*Alassio*, 1931 - *Milano*, 2008)

Ferenc Pintér

Illustratore e pittore italiano. Pinter realizzò manifesti pubblicitari per importanti aziende italiane finché avviò una collaborazione con Mondadori che durò 32 anni.

Per la grande casa editrice milanese Pinter realizzò copertine e illustrazioni interne di libri. Iniziò con la collana **Segretissimo**, della quale dipinse le prime 14 copertine, ma è ricordato in particolare per il **Commissario Maigret** e i gialli di **Agatha Christie**.

Tuttavia, dipinse le sue tavole migliori per la collana **Oscar Mondadori**.

Il suo mezzo espressivo preferito era la tempera, che usava con straordinaria maestria dando vita a scene surreali, venate di una forte componente espressionista.

Pinter è stato considerato uno dei più importanti illustratori europei e, non a caso, il suo nome rientra nei cataloghi internazionali *Graphis* e *Gebrauchsgraphik*.



George Barbier (Nantes, 1882-1932)

George Barbier

Barbier si occupò fin dall'inizio della sua carriera di costumi per l'allestimento di balletti e rappresentazioni teatrali, e divenne famoso per la sua attività di illustratore di moda.

Per venti anni guidò l' **Ecole des Beaux Arts**, soprannominata da Vogue dei "Cavalieri del Bracciale", per lo stile glamour e flamboyant dei suoi aderenti. Il cenacolo includeva anche Bernard Boutet de Monvel, Pierre Brissaud, Paul Iribe, Georges Lepape e Charles Martin.

Barbier fu anche designer di gioielli, creazioni in vetro e carte da parati. Scrisse a lungo per la prestigiosa "Gazette du Bon Ton".

Negli anni '20 lavorò come costumista per **Les Folies Bergere**.

Nel 2008 Venezia gli ha dedicato a Palazzo Mocenigo la mostra "**George Barbier. La nascita del Déco**". Le 138 opere esposte provenivano dalla collezione di Palazzo Mocenigo, dalla Biblioteca di Francia e da varie collezioni private.



Giove Toppi (Portos) (Ancona, 1889-1942)

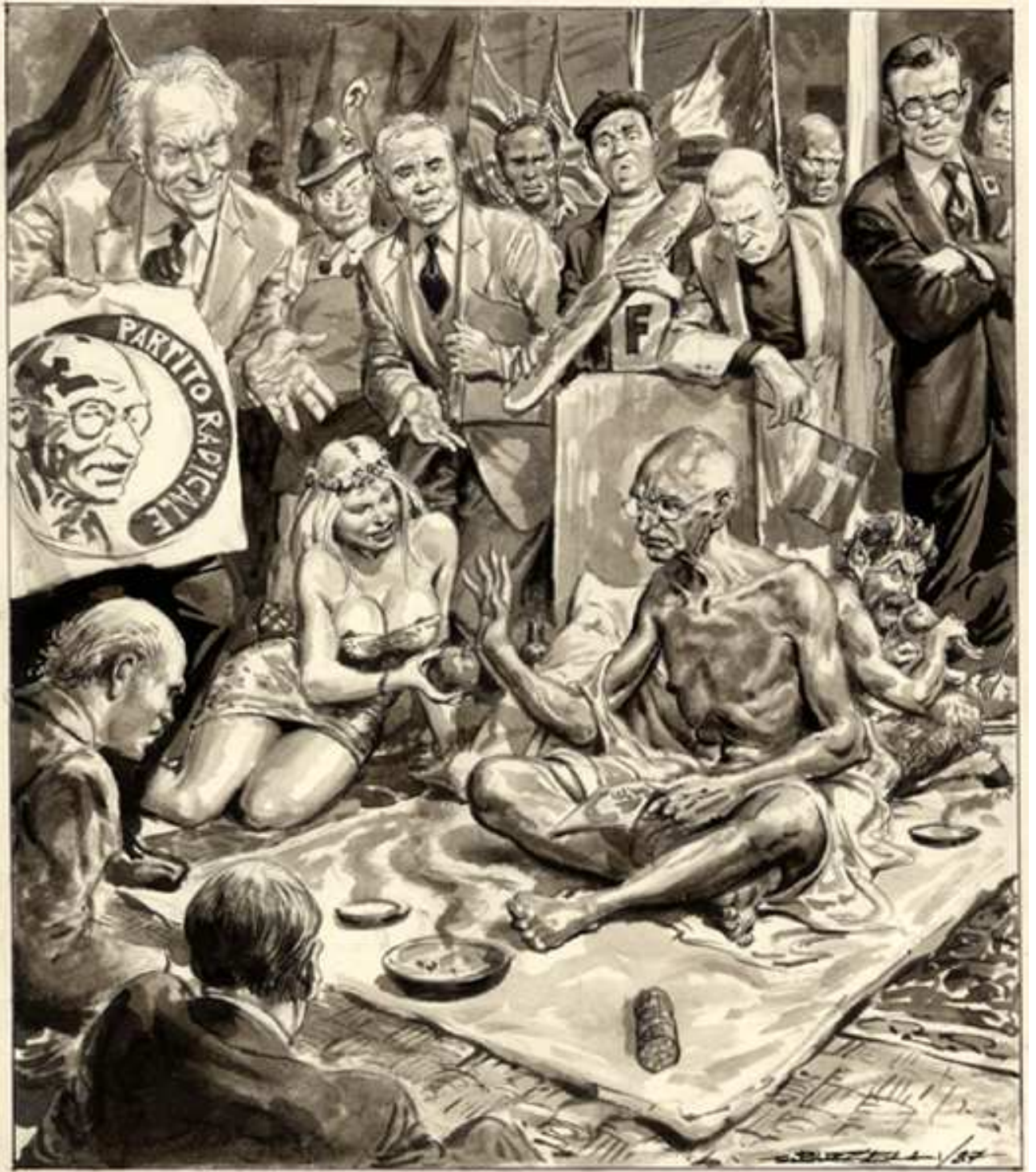
Giove Toppi

Toppi fu autore di centinaia di copertine e illustrazioni per gli albi Nerbini degli Anni '20 e '30, e il suo posto nella storia gli deriva, da un punto di vista strettamente Disney, dall'aver **realizzato la prima storia italiana di Topolino** (con lo pseudonimo di **Stop**) col celebre topo (ancora molto lontano dal modello americano di Gottfredson, a dire la verità) alle prese di un buffo elefante.

Inoltre Toppi fu l'autore del noto logo della testata di "Topolino Giornale". Causa alcuni problemi sui diritti d'autore della Disney, l'editore Nerbini, a partire dal numero 3 del "Topolino Giornale", dovette sostituire il personaggio di Mickey Mouse con Topo Lino, disegnato proprio da Toppi.

Della sua produzione non disneyana ricordiamo la collaborazione con "**L'avventuroso**" (di cui realizzò alcune copertine) e la realizzazione della prima serie poliziesca italiana, "Renato Gallo (La sfida del bandito)". Disegnò anche illustrazioni per libri destinati ai ragazzi (Lord Sister, Ivan il Terribile, Le, I precursori del Risorgimento).

Tra le altre opere, le illustrazioni del romanzo "Le 32 amanti di fra Diavolino, lo strangolatore di Napoli".



Guido Buzzelli (*Roma, 1927- 1992*)

Guido Buzzelli

Esordì professionalmente a diciotto anni sul settimanale "Argentovivo", realizzando in seguito alcuni episodi di Zorro e numerose copertine per gli albi dei Fratelli Spada, soprattutto per **Flash Gordon, Mandrake e Phantom**.

Dopo aver trascorso alcuni anni a Londra e in Spagna, rientrò in Italia nel 1965 e due anni dopo presentò al Salone Internazionale dei Comics di Lucca "La rivolta dei Racchi", accolta con interesse dalla critica.

La pubblicazione di questa storia su "Charlie", all'inizio degli anni Settanta, gli aprì le porte del mercato francese.

Tra le storie più interessanti di questo autore, che ha sempre rifiutato di dare vita a un personaggio da seguire poi nelle sue mille avventure (e questo è uno dei suoi pregi, anche se per certi è uno dei suoi più grandi difetti), ricordiamo **Zul Zelub, HP, Morgana** e il western **Nevada Hill**.



Benito Jacovitti (*Termoli, 1923 - Roma, 1997*)

Benito Jacovitti

Dal 1940 collaborò con **Il Vittorioso** fino al 1966, quando questo chiuse i battenti.

Jacovitti continuò il suo lavoro con “Il Giorno dei Ragazzi”, supplemento de “Il Giorno”, per il quale il 28 marzo 1957 aveva creato il suo più famoso personaggio, **Cocco Bill**. Sempre per “Il Giorno” creò tre formidabili personaggi romani: **Tizio, Caio e Sempronio** i quali si esprimevano nel più maccheronico dei *latinorum*.

Nei primi anni '50 fu anche collaboratore del “Quotidiano”, giornale dell'Azione Cattolica, per il quale produsse vignette con chiari spunti satirici legati all'attualità politica dell'epoca. Continuò anche il lavoro con il **Corriere dei Piccoli**.

Da ricordare poi la prestigiosa collaborazione con la rivista **Linus**, nata nel 1965 sotto la guida di Oreste del Buono. La sua ultima collaborazione, iniziata nel 1987, fu con “Il Giornalino” delle Edizioni Sanpaolo, che continua ancora oggi a redigere storie sul suo personaggio più famoso, Cocco Bill, realizzate dal suo allievo Luca Salvagno.



Carlo Jacono (Milano, 1929 - 2000)

Carlo Jacono

Considerato uno fra i più importanti illustratori del panorama italiano si è occupato dell'illustrazione di tutti i **Gialli Mondadori** e dei **Segretissimo** dal 1950 al 1986.

Grande illustratore di **Urania, Domenica del Corriere, Sette, Grand Hotel, Confidenze**, ha illustrato covers di guerra, western, fantasy.

Carlo Jacono ha illustrato più di seimila tavole e ha intrapreso una carriera pittorica trentennale (dal 1970) esponendo in mostre personali sia in Italia che all'estero.



Gino Boccasile (*Bari, 1901 - Milano, 1952*)

Gino Boccasile

Collaborò alla realizzazione grafica di numerose riviste tra cui “L'illustrazione” e “La Signorina Sette”, con i periodici “La Donna” (1932), “Dea e La Lettura” (1934), “Bertoldo” (1936), “Il Milione” (1938) e “L'illustrazione del Medico” (1939).

Illustrò libri per Rizzoli e Mondadori (molti "Romanzi della Palma" e copertine dei "Romanzi di Cappa e Spada").

La sua fama è dovuta soprattutto alle **'Signorine Grandi Firme'** che comparivano sulle copertine della rivista “Le Grandi Firme”, periodico letterario fondato e diretto da Pitigrilli (Dino Segre) e trasformato in rotocalco settimanale da Cesare Zavattini (all'epoca direttore editoriale della Mondadori) dopo la vendita della testata ad Arnoldo Mondadori.

Nei suoi disegni propose un tipo di donna florida e procace, solare e mediterranea, utile all'immagine positiva che il regime voleva propagandare.



Alessandro Biffignandi (*Roma, 1935*)

Alessandro Biffignandi

Poco più che ventenne si trasferì a Milano dove iniziò a produrre copertine a colori per testate a fumetti italiane e straniere (la Fleetway britannica e la Lug francese).

Si cimentò anche nel racconto a fumetti, con **Flambo**, **Peter Berg**, **Agent K-3**, **Rombo Bill** e **John Kine**.

Divenne rapidamente uno di copertinisti più apprezzati, con una produzione molto vasta e di qualità, anche per edizioni popolari e collane di fumetti erotici, attività che continuò per oltre vent'anni.

Lasciò poi l'editoria a fumetti per dedicarsi all'illustrazione libraria. Negli anni Novanta illustrò anche il calendario della Guardia di Finanza.

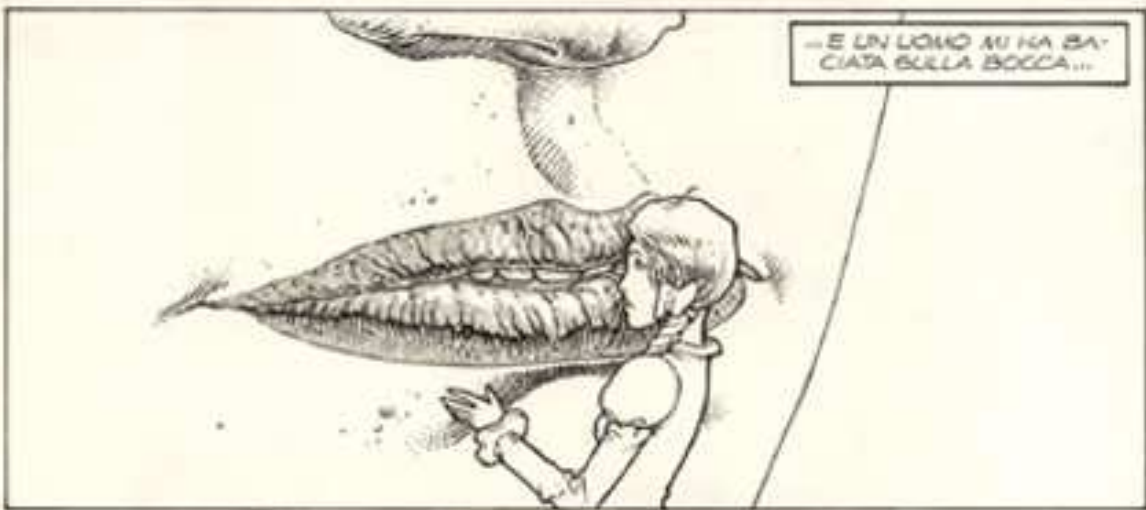


Bud Sagendorf (USA, 1915 - 1994)

Braccio di Ferro (conosciuto in Italia anche con il nome originale di **Popeye**) è uno di quei pochi fumetti che hanno realmente conquistato una fama indelebile fra le persone di ogni età. Come per i personaggi Disney, gli intramontabili Topolino o Paperino, è difficile incontrare qualcuno che non conosca Braccio di Ferro.

Bud Sagendorf è considerato il vero erede di Segar, l'inventore di Popeye, per la sua capacità di aver saputo riprendere lo spirito e l'originalità dell'opera segariana. Peraltro si tratta di un autore che aveva già collaborato con Segar alla realizzazione del personaggio diventando suo allievo e assistente nel suo studio e condividendo con lui una grande amicizia.

Bud Sagendorf realizzerà le strisce quotidiane di Braccio di Ferro dal 1959 al 1986 e continuerà a realizzare le tavole domenicali sino alla sua morte. Sagendorf creerà anche alcuni nuovi e interessanti personaggi, ad esempio i "Thung", setta di sanguinari assassini.



Luigi Di Giammarino (*Aquila*, 1959)

Luigi Di Giammarino

Ha debuttato come fumettista verso la fine degli anni '70 con delle mini storie per la rivista mensile "1984", collaborato con varie riviste negli anni '80 ("Tilt", "Cioè") e nello stesso periodo iniziato la collaborazione come autore di cartoni animati per lo studio di Gianni Peg.

Successivamente ha realizzato delle storie brevi per la rivista "Splatter" di F. Coniglio e un erotico-soft per **Playmen Comics**.

Ha disegnato un albo della serie "I Grandi Miti Greci" per la Mondadori-De Agostini, tre albi per il mensile **Esp** e diverse storie autoconclusive per la rivista **Intrepido**.

Nel 2007 per la casa editrice Humanoïdes Associés è uscito il libro "Adam in Chromaland".



Massimo Rotundo (*Roma, 1955*)

Massimo Rotundo

Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti, esordisce come fumettista collaborando con l' Eura Editoriale nel 1978.

Ben presto il suo nome inizia ad apparire su diverse altre riviste, come **L'Eternauta**, **Comic Art** e **Orient Express**.

In particolare, Rotundo si segnala per l'abilità nel fumetto erotico, che lo porta anche a lavorare per il mercato francese.

Successivamente viene anche apprezzato per le sue riduzioni a fumetti di opere letterarie, tra i quali va segnalata “La pelle di Zigrino”, romanzo scritto da Honoré de Balzac.

Per la Sergio Bonelli Editore esordisce sulle pagine di **Brendon**, serie di cui diventa il copertinista ufficiale a partire dal numero 45. Nel 2007 approda sulle pagine della miniserie bonelliana **Volto Nascosto**, di cui è anche il copertinista.



Ernesto Rudesindo Garcia Seijas (*Ramos Mejía*, 1941)

Ernesto Rudesindo Garcia Seijas

Approdato alla casa editrice Columba, ebbe modo di cimentarsi in fumetti di genere sentimentale e in adattamenti di film a fumetti. Per questo editore lavorò anche sulla serie di “Helena”, creata da Robin Wood e diventata uno dei suoi personaggi più celebri. Negli anni Ottanta ne venne tratta anche una trasposizione televisiva.

Nel frattempo entra nello staff di disegnatori della Record dove lavora ad altri titoli che lo renderanno uno dei più apprezzati disegnatori sudamericani: **Skorpio** e **Mandy Riley**.

In Italia, quasi tutti i lavori di Seijas sono stati pubblicati dalla Eura Editoriale, sia sulle riviste **Skorpio** e **Lanciostory** che su volumi monografici.

Nel frattempo viene arruolato nello staff di disegnatori di **Tex**, per cui inizia disegnando un *Texone* ancora inedito. Il suo primo lavoro pubblicato compare sull' “Almanacco del West 2007” (*Polizia Apache*, testi di Mauro Boselli). Sul numero 571 del maggio 2008 esordisce anche sulla serie regolare, con una storia scritta da Boselli e intitolata “Il Killer”.



Giampiero Casertano (Milano, 1961)

Giampiero Casertano

Negli anni Settanta collabora con il disegnatore Leone Cimpellin alle chine del tascabile “Jonny Logan” e “Guerra d' Eroi” per la Editoriale Dardo.

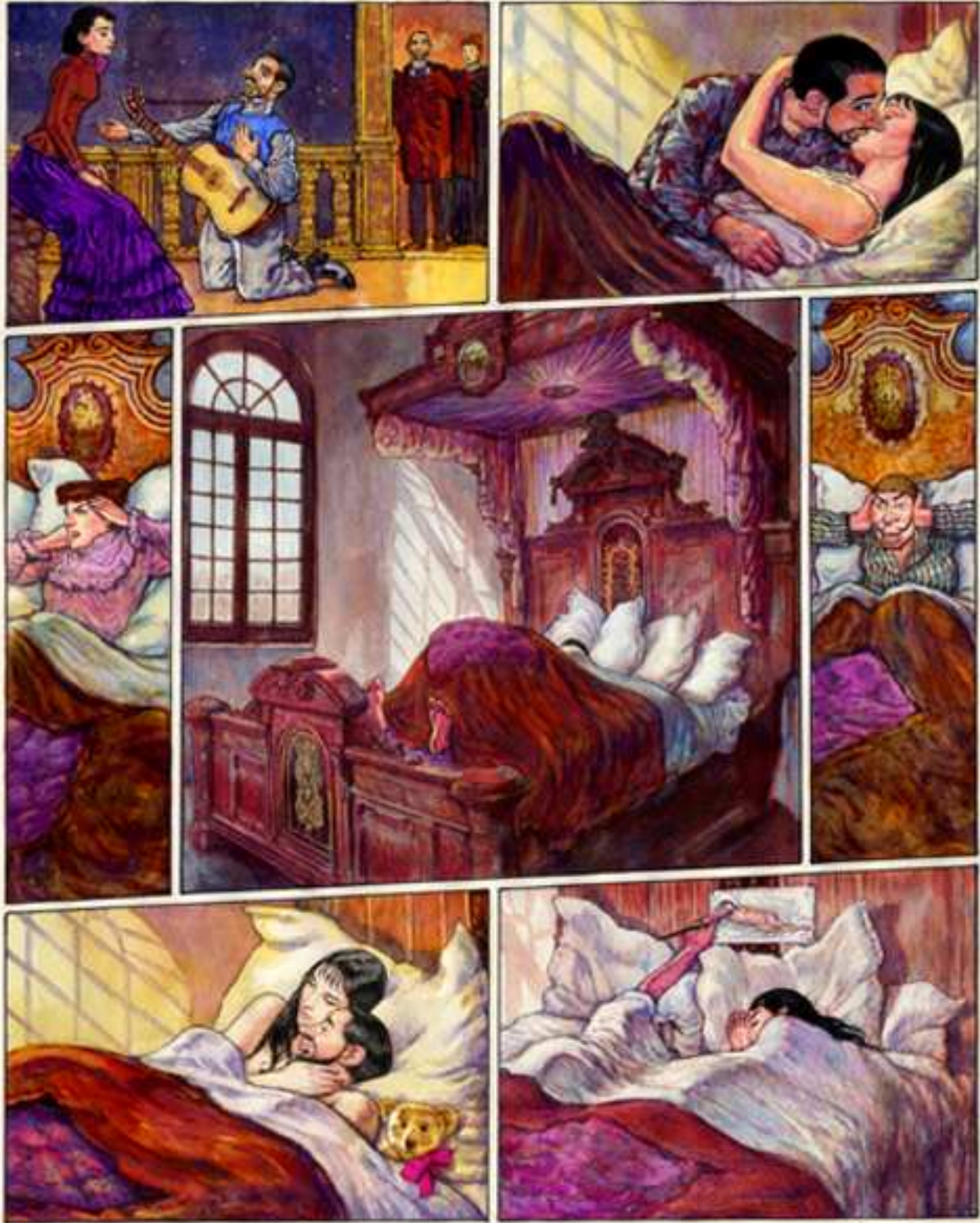
Pubblica quindi cinque storie su testi di Giorgio Pellizzari su “Boy Music”.

Successivamente viene ingaggiato da Alfredo Castelli per disegnare **Martin Mystère** per poi entrare a far parte dello staff dei disegnatori di **Dylan Dog** della Sergio Bonelli Editore.

Per lo stesso editore realizza pure alcune copertine di **Nick Raider** e il n. 5 della serie “Napoleone”.

Nel 1997 pubblica in Francia per la Solèil un cartonato di tre storie autoconclusive dal titolo “Guerres”, con la collaborazione alle sceneggiature di Stefano Di Marino e Carlo Lucarelli. L'edizione italiana verrà curata nel 1999 da “I Libri Scuola del Fumetto”.

Nel 2008 esce per la casa editrice Renoir il primo volume di *Decio* su testi di Giorgio Albertini.



Gradimir Smudja (*Novi Sad, 1956*)

Gradimir Smudja

Famoso pittore, caricaturista e illustratore, dopo essersi diplomato al liceo artistico e laureato all'Accademia delle Belle Arti di Belgrado, ha esordito in Italia con il suo primo lavoro **Vincent et Van Gogh**, fumetto che racconta la vita del pittore olandese attraverso lo stesso segno pittorico dei suoi dipinti. Pubblicato dalla Delcourt Editions nel 2003, **è stato diffuso in 17 paesi nel mondo.**

Negli anni successivi ha fatto uscire quattro volumi appartenenti alla serie: "Le Cabaret des Muses" sempre della Delcourt Editions, dedicati alla storia e alle vicissitudini di Toulouse-Lautrec.

Nel 2008 è uscito invece l'artbook **L'Arte di Smudja**. Numerosissime le sue mostre personali e collettive.



Roberto De Angelis (Napoli, 1959)

Roberto De Angelis

Formatosi nell'ambiente della rivista "Trumoon", nel 1981 fa il suo esordio pubblicando su varie testate tra le quali "Tilt" e "Boy Comics" della Edizioni Cioè.

La sua carriera prosegue tra alcune serie per adulti e la collaborazione con Splatter e Mostri della casa editrice Acme.

Nel 1989 entra a far parte del team di disegnatori della Sergio Bonelli Editore per la quale disegna alcuni albi di **Nathan Never**. Sempre per Nathan Never, dall'albo n. 60, diventa l'autore delle copertine e il disegnatore principale.

Nel 1992 viene pubblicato "Kor-One", particolarmente apprezzato dal pubblico e nei primi anni novanta collabora sporadicamente con "Legs Weaver". Il maestro campano fa parte della cosiddetta "scuola salernitana" che comprende anche Bruno Brindisi e Luigi Siniscalchi.



Raymond Peynet (*Parigi, 1918 - Mougins 1999*)

Peynet nacque da una famiglia di commercianti e a quindici anni iniziò a frequentare l'Istituto d'Arte. Al termine dei suoi studi cominciò ad occuparsi di disegno pubblicitario.

Nel 1936 vennero pubblicati i suoi primi disegni sulle riviste "The Boulevardier" e "La Rire". Nello stesso periodo iniziò a realizzare le prime scenografie per il teatro più piccolo di Parigi "La Huchette".

La storia di Peynet ebbe inizio nel 1942 a Valence, durante la guerra. Si trovava nella stazione ferroviaria in attesa di prendere il treno per Clermont Ferrand, dove era sfollato con la moglie Denise e la piccola Annie. Peynet adorava la sua Denise, la conosceva da quando lei aveva sette anni. Per un bizzarro e quasi incredibile gioco del destino aveva per cognome Damour.

Stava cercando nuove idee per pubblicare dei fumetti per la rivista "Ric & Rac" alla quale collaborava.

Mentre era perso nei suoi pensieri, udì una musica che proveniva da un chiosco nei giardini vicino alla stazione. Vide un giovane violinista dai capelli lunghi che suonava una composizione di Vivaldi insieme con un'orchestrina e una ragazza romantica che lo ascoltava rapita.

Per lui fu come una folgorazione e l'inizio della sua leggenda. Immaginò che quel violinista venisse lasciato solo in quel chiosco liberty dal resto dell'orchestra per suonare solo per la sua innamorata.

Peynet fece una serie di vignette e le inviò al capo redattore della rivista: "I fidanzatini" erano nati, come un raggio di sole nei giorni cupi dell'occupazione nazista. Entro breve tempo diventarono il simbolo degli innamorati di tutto il mondo e quando molti anni più tardi il comune di Valence decise di demolire l'ormai famoso chiosco, ci fu una vera e propria rivolta popolare.



Nel 1982 fu deciso di conservarlo come monumento nazionale e vi fu posta una targa con due fidanzatini che si tengono per mano. Tanti sono gli innamorati e gli sposi che si fanno fotografare vicino al mitico chiosco. Il 14 gennaio 1999, a

novant'anni, Peynet moriva nell'ospedale di Mougins tre anni dopo la morte dell'adoratissima moglie. Da quel momento egli si avviò verso l'inevitabile crepuscolo e la sua salute cedette.



Forse era inevitabile il suo crollo. Lui amante dell'amore, dei buoni sentimenti, lui che si lamentava della crescita spaventosa della volgarità e del cinismo. Lui senza la sua Denise, era convinto che non si parlava mai troppo d'Amore. Era un inguaribile romantico... malinconico come doveva essere.

Un disegnatore poeta che voleva vedere il mondo nel modo migliore possibile, ma consapevole nello stesso tempo di vivere in un mondo lontano da questi ideali.

Tra i suoi amici Prevert, Marcel Aymé e Brassens il quale compose in suo onore la canzone "Les banc public" (La panchina).

Nel 1998 ad Antibes, città dove viveva, venne costruito un Museo a lui dedicato. Non lontano da Tokio, a Karuizawa esiste un altro museo che porta il suo nome. Era molto orgoglioso inoltre che proprio ad Hiroshima, dove maggiormente si scatenò la follia della guerra, avessero costruito un monumento dedicato ai suoi fidanzatini.

Grazie Peynet... grazie per la luce che ancora dai ai nostri cuori.

ALTRE ESPOSIZIONI SULL' AMORE

Sul tema dell'Amore sono inoltre disponibili le seguenti esposizioni che trattano l'argomento da specifici punti di vista. Tutte le opere esposte sono originali.

Eros a fumetti

Personaggi: Legs Weaver, Druuna, Valentina, La Bionda, Mona Street, Zora, Cenerentola, Hor, Yor, Naga la Maga, Gesebel

Illustratori: Rotundo, Smudja, Tarlazzi, Jacovitti, Corona, Manara, etc

Eroine di carta

Personaggi: Tiffany Jones, Betty Boop, Modesty Blaise, Annie, Legs Weaver, Druuna, Valentina, Eva Kant, Di Julia, Satanik, Termite Bianca, Milady, Paperina, Minny, Dale Arden, Narda, Lola, Frida

Eros d'autore nelle copertine e nelle illustrazioni

Illustratori: Biffignandi, Jacono, Pinter, Thole, Molino, Magnus, Baldazzini, Mannelli, Buzzelli, Casotto, Vannini, Nizzoli, Scozzari, Gruau, Chèri, Brunelleschi, Albertarelli, Boccasile, Manca, Molino, Giove Toppi, Carnevale, Sesar, Stano

Fallo felice

Incisioni e acquarelli dal 1700 al 2000, tratti dai volumi originali di celebri scrittori, come "Justine" del Marchese de Sade, illustratori famosi del primo Novecento come Tancredi Scarpelli e celebri artisti del secondo Novecento.

Eros d'altri tempi: Seduzione e passione nelle foto d'epoca

Una delle più grandi raccolte di foto sul tema dell'amore e dell'eros dall'apparizione della fotografia.

Amor Sacro e Amor Profano Opere originali dal XVI al XIX secolo

Sezioni:

Mitologia greco-romana, Allegorie morali e religiose, Corteggiamenti e galanterie, Magie d'Amore

Opere esposte:

60 incisioni originali dei secoli XV-XIX di autori come Annibale Carracci, Hendrick Goltzius, Bernard Picart, William Hogarth, Francisco Goya.

25 libri illustrati di grande pregio dei secoli XVI-XIX.

La sezione "Magie d'Amore" contempla mazzi originali di carte divinatorie dei secc. XVIII e XIX, acqueforti di celebri incisori, antichi talismani amorosi del sec. XVIII, cartoline e ventagli con scene amoroze e altri materiali dal XVIII al XIX secolo.